Nuovi hotel di Mestre ogni giorno 1.200 turisti saliranno sugli autobus

Lo studio. «Biglietti unici per dirottarli sui treni»

L'offerta Sopra i nuovi hotel di Mestre, sotto la struttura della Misericordia (foto Vision)

La vicenda

- La Fondazione Marco Polo che si occupa di formazione per la logistica e la mobilità ha fatto uno studio sui nuovi hotel di Mestre
- Secondo l'indagine oggi i turisti di ostelli e alberghi si dividono in tre per arrivare a Venezia: un terzo usa i bus, un terzo i treni, gli altri i pullman con cui sono arrivati
- Questo significa che quando gli hotel saranno a regime l'anno prossimo ogni mattina ci saranno 1200 persone che soprattutto tra le 9 e le 10 usano i bus Actv per arrivare a Venezia
- Nella zona della stazione si calcolano nuove stanze per 5-6 mila persone

MESTRE Lasciano le camere al mattino, quasi tutti tra le 9 e le 10 e si riversano su treni, bus pubblici e pullman privati, negli occhi già la foto-cartolina di San Marco e Rialto, magari affiancati come a Las Vegas. L'esercito dei turisti pendolari, che da Mestre ogni giorno raggiungono Venezia seguendo lavoratori e studenti, è ancora un'armata senza fureria: il moltiplicarsi di camere nei dintorni della stazione ferroviaria ha modificato gli equilibri del territorio e con i già annunciati ampliamenti delle strutture alberghiere la tendenza sarà sempre più marcata. Per ora i turisti che affollano i mezzi pubblici sono alcune centinaia: l'anno prossimo ad hotel tutti aperti saranno almeno 1.200 ogni mattina secondo uno studio della Fondazione Marco Polo.

Comune e Actv stanno decidendo il da farsi, ma nel frattempo c'è chi ha cominciato a studiare e valutare il fenomeno e gli effetti sulla vita di residenti e pendolari: nelle scorse settimane gli studenti del corso di logistica della Marco Polo hanno analizzato i comportamenti degli ospiti dell'ostello AO di via Ca' Marcello e delle altre strutture ricettive della zona (una decina, tra Mestre e Marghera), cercando di calcolare il loro impatto sul sistema di trasporto locale. Gli aspiranti gestori della mobilità hanno potuto contare sulla disponibilità di Avm e sull'aiuto dei docenti Iuav Lucio Rubini e Laura Fregolent (il corso di logistica, specializzazione post diploma, garantisce crediti convertibili per l'università di architettura), arrivando a delineare un quadro preciso dei movimenti giornalieri e spingendosi ad ipotizzare qualche possibile soluzione.

L'indagine ha evidenziato come i turisti arrivino in gran parte dall'aeroporto Marco Polo (sono il 70 per cento), e restino in città per sole due notti (almeno nel 50 per cento dei casi). Tutti, ovviamente, puntano su Venezia e lo fanno usando l'autobus (32 per cento), il treno (34 per cento) o, in caso di comitive organizzate, seduti sul loro pullman privato (ancora 34 per cento). La seconda fase dello studio ha visto i ragazzi a bordo dei mezzi Actv, impegnati a controllarne capienza e disponibilità di posti, soprattutto a bordo delle linee 2, 4L e 43; proiettando quanto calcolato nel futuro, in uno scenario con tutti i nuovi hotel già pienamente operativi, si ipotizzano almeno 1.200 passeggeri in più ogni giorno, di cui circa 400 concentrati nella fascia oraria mattutina, tra e 9 e le 10 appunto. «Per ovviare a questo sovraffollamento si potrebbe innanzitutto potenziare le linee esistenti, in particolare la 43, che potrebbe essere anche raddoppiata durante le ore di punta – spiega Rubini – Ma la vera soluzione è quella di spingere i turisti verso i treni, che specie nella tratta Mestre- Santa Lucia non difettano certo di posti liberi. Ma il visitatore preferisce l'autobus perché con lo stesso ticket giornaliero può scendere a piazzale Roma e saltare su un vaporetto». Indispensabile, insomma, riprendere la discussione sulla tariffazione unica, tante volte ventilata ma mai applicata a tutti i livelli. Intanto, la stessa Avm conferma in parte le analisi degli studenti: «Le nostre ipotesi per migliorare il servizio nella zona stazione non si allontanano troppo da quelle elaborate dai ragazzi – dice il direttore generale Giovanni Seno – Ma qualsiasi decisione in questo senso va presa di concerto con l'amministrazione comunale, quindi con il parere del sindaco Luigi Brugnaro e dell'assessore ai Trasporti, Renato Boraso».

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Oggi un terzo usa i mezzi Actv , un terzo la ferrovia e gli altri i pullman privati

Trasformazioni

Madama Relais, «4 leoni» per appartamenti di lusso con il giardino per gli eventi

VENEZIA Non sarà un albergo, né un bed & breakfast, eppure servirà la colazione e all'ingresso si verrà accolti da una reception scintillante. Nessuna «camera», solo «appartamenti di lusso», forniti di doppi servizi e cucina attrezzata, tappezzati con broccati e tessuti di pregio. Ma con uno staff sempre pronto a pulire e sistemare. In fondamenta San Felice, all'angolo con ponte Racheta, quello che per oltre dieci anni è stato un complesso abbandonato sta per trasformarsi in una nuova struttura ricettiva da quattro stelle. Anzi, quattro «Leoni», secondo la classificazione voluta dalla Regione per l'extra alberghiero. L'edificio, costruito due secoli fa sulle fondazioni dello storico palazzo Antelmi, si compone di due blocchi residenziali adiacenti e di un giardino murato, a cavallo tra il rio di San Felice e il rio di Noale; guarda verso la Misericordia ed è a due passi da Strada Nova. In passato si erano ricavati appartamenti, un orto, persino lo studio di un pittore, appollaiato nel sottotetto. Negli ultimi vent'anni, però, aveva finito per essere divorato dall'edera ed eroso dalla salsedine, i mattoni rossi del cortile utili giusto per appendere manifesti. Poi qualcuno aveva provato a metterci mano, intuendo le possibilità dello stabile, ma senza riuscire a portare a termine i lavori. Tre anni fa il complesso passa alla Pesce Invest di Fabio Pesce, lo stesso imprenditore che oggi ha rilevato in cordata l'ex ospedale Umberto I di Mestre, che inizia una ristrutturazione massiccia seguendo un progetto ben definito: occupare una nicchia di mercato ancora poco coperta in centro storico, quella degli appartamenti turistici di lusso. «In città ci sono hotel di altissimo livello, ma le case in affitto raramente spiccano per l'offerta: sono residenze normali, messe a disposizione di chi viene a visitare Venezia – spiega Pesce – Noi vogliamo proporre qualcosa di unico. In ogni unità ci saranno due bagni, arredi di pregio, servizi all'avanguardia». Il «Madama Relais» avrà otto appartamenti, per un totale di 23 posti letto; in più, nel giardino protetto, sarà possibile organizzare eventi e feste private.

Gi. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Misericordia

Otto alloggi con servizi di lusso. Realizzati dall'imprenditore che rileva l'ex Umberto I

San Tomà

Tassa di sbarco Assemblea pubblica del Pd

VENEZIA Tassa di sbarco, un'occasione o un rischio? Sarà questo il tema dell'assemblea pubblica del Partito Democratico in programma oggi alle 17.30 alla Scoletta dei Calegheri in campo San Tomà. In programma anche la partecipazione di associazioni categoria, civiche e cittadini. L'impostazione, dichiarata, è di dare voce alla città, senza preclusioni. All'incontro parteciperà anche Jan Van Der Borg, docente di Economia del turismo di Ca' Foscari che inquadrerà il tema in discussione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Museo di Rialto, le adesioni dei primi mecenati

Oggi all'Ateneo veneto la presentazione del progetto con promotori e studiosi

VENEZIA Il progetto del Museo di Rialto debutta ufficialmente oggi alle 18 all'Ateneo Veneto. Il comitato fondatore presenterà nel dettaglio il piano che riguarda la Pescheria e la Loggia e articolato in tre sezioni: il museo che racconta la storia economica di Venezia, regina del commercio internazionale; il riassetto del mercato del pesce sempre più sguarnito di banchi e, collegato alla valorizzazione dei prodotti ittici venduti un piano sotto, un ristorante didattico che permetta agli studenti del Barbarigo di fare esperienza in cucina e in sala e agli avventori - residenti e turisti – di apprezzare i sapori del territorio a prezzi contenuti. L'incontro è aperto alla cittadinanza e alle istituzioni ma in sala non ci saranno il sindaco Luigi Brugnaro (che si è detto «entusiasta» del progetto illustratogli dal comitato fondatore ma non potrà presenziare per precedenti impegni istituzionali) né la presidente Maria Cristina Gribaudi o la direttrice Gabriella Belli dei Musei Civici, la cui Fondazione ha in gestione i locali sfitti da sei anni. Senza una proposta formalizzata e un iter avviato, la Fondazione non ha ruolo formale e non prende posizione. L'idea di adoperare quei locali sfitti e con urgente bisogno di ristrutturazione è nata proprio nei Musei Civici, tuttavia il progetto della Belli di un museo sulla storia della Serenissima finora non ha fatto passi avanti. Nel frattempo, Brugnaro ha stoppato tutte le proposte avanzate da privati per trasformare la Loggia delle Pescherie: il luogo è troppo centrale e denso di storia per un business dalla mera valenza privata. Il progetto del Museo di Rialto ha valenza pubblica e cittadina, ha raccolto attraverso l'associazione Rialto Nuovo 4.160 sottoscrizioni (tra le quali lo storico dell'arte Salvatore Settis e l'ex direttore del Louvre di Parigi Pierre Rosenberg). «Abbiamo anche una serie di mecenati privati per il museo che con l'Art Bonus potrebbero avere una detrazione dalle tasse del 65% - spiega Gabriella Giaretta, presidente dell'associazione Rialto Nuovo - Giovanni Alliata di Monterale, per esempio. Quanto al ristorante e al mercato, sarebbero gli stessi commercianti a fare da investitori, in modo che il beneficio ricada sulla città». L'altra opzione sono i grandi investitori privati, e ce ne sono, disposti a finanziare un investimento stimato tra i 7 e i 10 milioni di euro. Il comitato fondatore preferisce l'opzione del mecenatismo e dell'investimento diffusi: «Sono contenta che Punta della Dogana sia stata restaurata e aperta al pubblico - dice Giaretta – Ma è privata. Noi vorremo che Rialto restasse sotto il controllo del Comune». A presentare il progetto oggi saranno Giaretta, gli storici Luca Molà e Donatella Calabi, l'architetto Luciano Claut e gli operatori del mercato di Rialto Andrea Vio e Gino Mascari.

Sul Canal Grande La Pescheria di Rialto con la sua loggia vista dal Canal Grande con i banchi del pesce

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA